

Verso sera le colonne serbe pernottano in formazione di combattimento. Gli uomini della colonna di sinistra, col fango fino alla cintola, non reggono più; il loro comandante chiede di differire l'attacco ed il colonnello Popović accoglie la proposta, ma disgraziatamente l'ordine di sospensione non perviene alla colonna di destra la quale, a mezzanotte, muove. Una batteria da montagna De Bange è ridotta al silenzio dopo pochi colpi. Nel buio e nel terreno paludoso il trambusto è grande. Alle 3,30 (del 27 gennaio) i fanti serbi scattano, urtano nei reticolati intatti, cercano di spezzarli col calcio dei fucili e colle vanghette, sferzati da un fuoco vivissimo. Un reparto che penetra attraverso un varco è annientato. I difensori spostano le batterie mobili e tempestano i due reggimenti, poi racimolano due mila fanti di Debar e sferzano un vigoroso contrattacco contro la destra serba. La colonna, non appoggiata dai cannoni, rifluisce in disordine, arrestata a stento dai rincalzi. I feriti sono massacrati dai turchi. In questa notte tragica, in quattro ore, la divisione Drina II lascia sul terreno 1596 uomini (compresi quasi 300 prigionieri), più di quanti ne abbia perduti in tutto il precedente periodo della guerra.

Al mattino del 27 gennaio l'artiglieria montenegrina batte intensamente il Golemi Bardanjol e nel pomeriggio due colonne montenegrine, in seguito allo sbandamento di quasi tutti i difensori, sopraffatti dal fuoco, vinti dalla fame e dalla stanchezza, raggiungono la contesa posizione. I turchi conservano il Mali Bardanjol.

Il 28 gennaio subentra la calma: i montenegrini non hanno più riserve. Entrambi gli avversari sono esausti. Gli uomini cadono a terra sfiniti, anche le vedette si addormentano pesantemente. I turchi hanno avuto 1500 morti e Skadar è invasa da 3500 feriti. I montenegrini contano 7 o 8 mila fra morti e feriti. Circa 1.600 i serbi. Il grande sforzo dei montenegrini e dei serbi per vincere Skadar, dopo tre giorni di lotta furiosa, si è esaurito in un lago di sangue.

LE ULTIME VICENDE DELL'ASSEDIO

E' necessaria una più larga partecipazione dei serbi all'assedio: il colonnello Popović chiede al V. K. un rinforzo di due reggimenti di fanteria del